

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Una parola ascoltata

L'altro ieri la *Tribuna* confessava che in Italia si ha fatto abbastanza per demolire e per demolirci e diceva che era ora di edificare. Ciò scriveva per l'apertura della Camera. Questa accolse il consiglio autorevole della *Tribuna*, e ieri cominciò a edificare nel modo che denunciamo alla pubblica ammirazione degli italiani che possono davvero gloriarsi d'aver una patria. « forte all'interno e rispettata all'estero. » Ecco uno squarcio della seduta di ieri:

« ... Alle accuse rivolte da Giolitti contro la maggioranza l'on. Santini si levò e ricordò a Giolitti i fasti della Banca Romana.

Ritirata la mozione, perché la seduta non potesse proseguire, i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori coprendo la voce del Presidente che tentava spiegare che il regolamento non concede verifica del numero legale. Prampolini faceva da direttore d'orchestra, Turati, Cicotti e Bertesi l'accompagnavano, battendo ritmicamente le tavolette.

Dopo cinque minuti di baccano il Presidente sospese la seduta. Ripresa la seduta appena il Presidente Colombo si richiamò al regolamento ricominciò il baccano, l'Estrema intonò l'inno dei lavoratori a cui succedette l'inno di Garibaldi. Erano direttori dell'improvvisata orchestra Sichel e Prampolini. Frattanto l'on. Colombo mise ai voti il verbale. Alzaronsi la destra e i centri, mentre l'Estrema esasperata urlava: « truffatori », all'indirizzo della maggioranza. Erano cinquanta deputati in piedi che strepitavano in parte, mentre l'altra parte continuava a cantare a squarciagola. »

Anche dal campo giornalistico, come dal campo politico, la morte miete precocemente le più spiccate personalità. Dopo il Torelli del *Corriere della Sera*, è mancato improvvisamente il Luzzatto della *Tribuna*. Il giornalismo liberale italiano ha perduto senza dubbio due nomi, che spiegarono non comune abilità di giornalismo moderno.

Il giornalista liberale oggi giorno è e deve essere ardito nei concetti e calcolatore nell'amministrazione, per sollecitare ad un tempo le passioni popolari dell'epoca e sedurre le borse anche meno provviste. Il giornalismo liberale è, generalmente parlando, una piccola borsa d'affari e di speculazione, più che sia come si va dicendo da molti, una scuola di scienza politica e di pubblica moralità.

Fuori d'Italia, il giornale liberale è anzitutto un affare commerciale; in Italia è un mestiere qualunque. In quello si impiegano i capitali, come in un'azienda industriale; in questo si impiegano le persone disoccupate. Una volta, chi era mancante di lavoro nella massa infimamente plebea, si metteva a fare il facchero; adesso, chi nella massa mediamente borghese senza occupazione, cerca di fare il giornalista.

Non voglio dire con ciò, che qualcuno non abbia tentato di rendere, anche nel campo liberale, il giornalismo, od un giornale, il vessillo di un partito, od anche il rappresentante di una idea, o di un sistema nell'ordine politico e sociale. Ma, col gusto predominante del giorno d'oggi, il giornale non è più scritto dal giornalista, ma è compilato dal telegrafo. Per

lo addietro, un giornale valeva quanto valeva il suo così detto articolo di fondo; adesso è apprezzato e valutato secondo il numero dei telegrammi particolari (più o meno autentici) che sciorina nelle sue colonne. La polemica elaborata è stata vinta dalla Cronaca improvvisata. Così scompaiono gli scrittori, e non rimangono che i compilatori. (Oss. Rom.)

I ribassi ferroviari

E' stato firmato il Decreto reale che approva la riforma delle concessioni speciali stabilite con le Convenzioni del 1885 per i viaggi di determinate categorie di persone. Siffatte concessioni, diverse l'una dall'altra per condizioni e misura di ribasso, costituivano, come ancora costituiscono, un grave imbarazzo per il servizio della distribuzione dei biglietti, cagionando lentezze che si ripercuotono sull'orario di partenza dei treni.

E' principalmente da ciò che trae origine la riforma, mercè la quale le sedici concessioni ora esistenti vengono nei riguardi dei prezzi, raggruppate in due sole, la prima a tariffa differenziale col ribasso del 40, 50 e 60 0/0, secondo il percorso; la seconda a tariffa ridotta, in media, del 75 0/0 (tariffa militare).

Nella presente occasione si è soddisfatto l'impegno preso dal governo nel 1885 per l'unificazione delle due concessioni speciali a favore degli impiegati centrali e provinciali dello Stato, unificazione che, dati i patti delle Convenzioni ferroviarie, non poteva essere conseguita se non con l'adozione di una tariffa media.

A temperare però il lieve danno per gli impiegati centrali, i quali godono ora della riduzione del 50 0/0, anche per brevi percorsi, s'è stabilito che i biglietti degli impiegati abbiano la validità di 20 giorni, con diritto a quattro fermate intermedie. In tal modo i biglietti potranno essere acquistati direttamente per la località di definitiva destinazione e sarà reso possibile di fruire, quando ne sia il caso, del massimo ribasso.

Saranno inoltre ammesse altre vie facoltative in aggiunta alle attuali, per dare il mezzo di valersi anche delle vie più lunghe convergenti al luogo di destinazione quando offrono maggiore comodità di orario in confronto alla più breve. L'uso dei libretti sarà esteso non solo a tutte le categorie d'impiegati, meno quelli di basso servizio, ma anche alle famiglie; e per gli impiegati provinciali sarà tolto il limite del numero annuo di viaggi.

La stessa tariffa differenziale si applicherà pure ai Congressisti, Espositori, membri della Federazione ginnastica, membri delle Associazioni di carità, allievi, allieve e personale degli Istituti di istruzione e di educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, soci del Club Alpino italiano, compagnie teatrali ed assimilate, operai e braccianti in comitive di 10 persone ed emigrati italiani poveri rimpatrianti.

Friranno invece dei prezzi ridotti in media, del 75 0/0 gli operai e braccianti in comitive di almeno 30 persone, gli elettori politici, i veterani, reduci e superstiti della patrie battaglie, e gli scrofolosi ed ammalati indigenti.

Inoltre il Governo ha ottenuto che sieno ammesse definitivamente e, con qualche estensione, concessioni, a cui le Società non erano obbligate, per i maestri e le maestre delle scuole elementari comunali e degli asili infantili mantenuti dai Comuni (dieci scontrini all'anno per i maestri e per le maestre e un viaggio all'anno per le loro famiglie), gli emigranti, gli ammalati

indigenti ammessi alla cura gratuita nelle R. Terme di Acqui, e gli indigenti alienati o supposti idrofobi, viaggianti a spese dello Stato, delle Provincie o dei Comuni del Regno.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme, condizioni e modalità, delle concessioni speciali, e la data della loro attuazione.

Nella *Gazzetta di Torino*, il conservatore monarchico Alessandro Luzio scrive:

In Italia si osa fischiare o addirittura proibire la marcia reale; si lancia ogni sorta di allusioni ingiuriose ad auguste persone; ebbene dite agli eroi a buon mercato del socialismo nostrano, che vadano in Austria a fare di queste prodezze e a stampare soltanto la centesima parte di quello che scrivono qui impunemente i loro giornali.

In primis et ante omnia verrebbero linciati dalla popolazione, perchè col sentimento dinastico colla non si scherza!

Cosicché — secondo il Luzio — in Italia su tale sentimento si può scherzare??

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 maggio.

Viva la Polonia

(Manlio) — Diceva giorni fa un giornale liberale che Roma in questi giorni appare quello che sempre è stata: la capitale del mondo; e diceva benissimo. Tutte le nazionalità vi sono rappresentate e camminando per le vie e per le piazze si sentono a parlare ogni specie di lingue. Questo ricordo per noi è un piacere, perchè l'internazionalità di Roma.

Ma fra tutti i pellegrini aggirantesi per la eterna città, quelli che più hanno colpito sono stati quelli Polacchi giunti giorni sono sotto la direzione di D. Giuseppe dottor Surrzynski. La loro pietà e le loro divote comitive hanno singolarmente impensierito tutti i cittadini di Roma. Essi avevano incominciato a cantare inni religiosi e recitare preghiere per le vie, e portavano i distintivi pontifici, assieme a quelli della loro nazione ma in omaggio alla promessa libertà, questo fu loro vietato dall'autorità di P. S. Ciò nonostante, se non recitano preghiere in armeno, essi lo fanno singolarmente aggirandosi con grande devozione per la città santa. I costumi nazionali, le facce fiere ed abbronzite, melanconiche, li distinguono da tutti gli altri. Ma un motivo di più ancora viene ad accrescere la simpatia per la considerazione di quanto hanno dovuto sopportare per la Nostra Santa Sede, il pensiero del glorioso loro passato, del regno e della gloria di Sobieski, dei loro patimenti presenti. Un conforto essi lo hanno nella religione, quella religione avita che li tiene uniti, conforta i loro dolori e promette un migliore avvenire. Essi conservano vivissimo il culto per la loro patria, e ben si vede che certamente aspirano a vederla libera ed unita.

Ieri mi trovavo in tram assieme ad una comitiva di questi polacchi e uno di essi che conosceva un po' l'italiano intavolò discorso con altro signore; questi gli disse: — di dove siete? — di Cracovia, rispose — ah d'Austria? — sì d'Austria; — ma un giovane che stava accanto a me, pur non conoscendo la nostra lingua, capì di che si trattava insorse e con accento triste ma vigoroso rimproverò quasi il suo compatriota e disse: no Austria, Polonia Polonia.

Ha fatto il giro dei giornali ed è stata pubblicata, mi pare, anche dal *Cittadino* la lettera che E. Sienkiewicz diresse ad una signora di Germania che lo pregava di partecipare all'agitazione in favore dei Boeri. Oh! anima pietosa, rispose il Sienkiewicz, che v'intenerite dei Boeri lontani, pensate ad una nazione cattolica che voi avete dilaniata e soffre e piange! Quelle parole meriterebbero stampate a lettere d'oro. L'Irlanda trovò un O'Connell che la liberò dalla servitù protestante: possa trovare anche la Polonia un eroe che con l'unità della fede, le dia l'unità della patria: tutto il mondo civile sarebbe con lui. La Polonia è venuta a Roma a pregare, certo fervidissimi voti avrà elevato dalle quattro grandi basiliche a Dio per la libertà della patria: alle loro preghiere uniamo anche le nostre: presto risorga il regno di Sobieski, il grande regno cattolico. Evviva la Polonia!

Le feste in onore di Pio VII Venezia, 15 maggio. (ymel.) Il pontificale di chiusura. Ecco in questo momento da S. Giorgio ove ha avuto luogo il pontificale di chiusura coll'animo entusiastico per la musica il discorso del Patriarca, e la straordinaria quantità di gente intervenuta a malgrado del tempaccio di ieri. Erano presenti due cardinali, il patriarca armeno, 14 o 15 vescovi e una schiera senza numero di preti secolari e regolari. La Messa di Ravnello ottenne un successo grande in grazie specialmente all'esecuzione finissima che dimostrò una volta di più quanto avanti si trovino ormai nel buon senso artistico i componenti della *schola cantorum*. Il discorso del Patriarca ebbe dei tratti indimenticabili. Vi fu un momento (quando dimostrò la fermezza di Pio VII nel difendere il dominio temporale) in cui l'immenso auditorio fu invaso da tale fremito di soddisfazione religiosa che appena poté frenare l'applauso. In una parola Venezia cattolica un'altra volta ha saputo onorare il martire dell'età moderna.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta finisce in tumulto

Roma, 15, sera. — Continua la seduta. Giolitti prende atto con grande dolore (rumori e approvazioni) delle dichiarazioni del Governo. Coloro che non sentono il dolore di questa situazione non sono degni di stare in quest'aula (vivi applausi a sinistra, commenti); ritira perciò la sua mozione che il Governo anche volendo non crede che sarebbe padrone di accettare (vivi applausi a sinistra). Lazzaro è dolente che la proposta conciliativa non sia accolta (rumori e approvazioni) perchè non si trattava di disconoscere il voto del 3 aprile ma di modificare disposizioni che possono essere emendabili. Giolitti ritira anche la proposta sospensiva. Ferri ricorda che ha già chiesto che si verifichi se la Camera è in numero legale (commenti). Il Presidente annuncia che gli onor. Ferri, Prampolini ed altri deputati dell'estrema sinistra hanno chiesto la verifica del numero legale. Il regolamento vigente non la ammette nel caso presente (vivissime grida, proteste alla estrema sinistra, rumori prolungati). Il Presidente sospende la seduta. La seduta è ripresa alle 5.20. Presidente (segni d'attenzione): La Camera ha udito come sia stata domandata la verifica del numero legale. A tenere del regolamento (vivissimi rumori all'estrema sinistra) questa domanda non può essere ammessa (nuovi vivissimi rumori). Mette a partito l'approvazione del processo verbale che è approvato (rumori vivissimi, grida, proteste dall'estrema sinistra). Il Presidente scioglie la seduta. Continuano i rumori vivissimi all'estrema sinistra.

IN FRIULI

Le avventure d'un nume. Impressioni.

L'arco trionfale di Porta Cussignacco, colla pineta di fianco e coi ponti oscuri della ferrovia nel fondo, offriva l'aspetto d'un quadro veramente incantevole. Sopra le gallerie la vaporiera fischando trainava l'interminabile fila di carrozzoni, mentre al di sotto i vispi fanciulli strillando a squarciagola, greggiavano colle grida incomposte, nel vincere il rumore delle ruote stridenti sul ferro.

Passarono alcuni istanti e sotto l'arco trionfale fu visto avanzarsi a passo grave e maestoso un uomo dalla faccia tosta, avvolto in ampio paludamento, con larga fasciatura alla testa, un orecchio al naso e un mezzo foglio di tafà nella nuca.

A primo aspetto l'avresti confuso con un guerriero che torna dalla battaglia, dopo d'aver inaffiato le zolle erbose col proprio sangue. Pareva immerso in una profonda meditazione e l'occhio sopra tutto, rivelava un'amarrezza indicibile. Percorso un breve tratto della via di circonvallazione, giunse d'innanzi al recinto della Ferriera, nel momento in cui alcuni operai uscivano dal lavoro.

Avevano le braccia nude, il petto aperto, la faccia annerita dal fumo e la giacca pendente dall'omero, nera nera come la pelle d'un plesiosaurio. L'incontro inaspettato fece arrestare l'intera comitiva che, nel contemplare le contraffatte sembianze del vecchio Osiride, credette trovarsi d'innanzi all'ombra rediviva di Diogene colla lanterna.

Un: Oooh!... lungo ed interminabile fu il primo saluto reciproco, finchè il vecchio improvvisando uno di quei sorrisi che in tempi remoti soleva offrire solamente agli amici borghesi, disse: La pace di Carlo Marx, sia con voi!...

— Grazie, o compagno, Osiride, rispose la comitiva, l'ombra di Cavallotti vi protegga!

E allora un operaio incominciò: Diteci, gran nume Osiride, che è quello che noi vediamo? chi vi ha ridoto in uno stato sì deplorabile?

E Osiride tirando un lungo sospiro: Ah!... compagni, voi siete troppo giovani, per intendere cosa dir voglia lotare per un principio, combattere per un'idea... Mirate questo mio corpo? Qui sulla fronte ci sta un cataplasma laudato, alle tempie delle tinture di arnica, all'orecchio una ragnatela, all'omero un senapismo, alle reni uno sparadrappo cataridato, alla tibia delle frizioni di spirito canforato e tutto questo sapete perchè?...

Per sostenere una lotta terribile contro dei... plesiosauri!...

— Come? Sarebbe forse, vero?... Morte ai vigliacchi!... Ma dite come avvenne? Almeno ne ucideste qualcuno?

— Calma, figliuoli, calma!... Soffrire e tacere per raggiungere un'ideale è il più grande eroismo. Sacrificate pure la vostra curiosità e un altro giorno comprenderete che il vecchio Osiride aveva ragione!

Le gravi parole del nume furono interrotte da un acutissimo fischio... la volante maggiore della Ferriera riprese il suo corso veloce, mentre lo stantuffo del battiferro mandando dei fotti di vapore sembrava un ciclope sdraiato sul tetto, intento a fumare un grosso toscano. Nell'interno dello stabilimento, tra il rumore delle macchine fu intonato l'inno dei lavoratori! Allora il nume Osiride, asciugando una furtiva lacrima spuntata sulle ciglia esclamò: Sentite, figliuoli? quello è l'inno della redenzione, l'inno che risuona nei par-

lamenti, e nelle assemblee e che porterà l'uguaglianza del genere umano.

Quello è il segnale della vittoria, il principio della fine dei plesiosauri!... Figliuoli siate forti e sperate!...

Ma un operaio soggiunge: Quanto tempo dovremo aspettare? — Non più di cento anni o compagni, lo hanno detto i nostri più eletti ingegni, non più di cento anni!...

Qui si dimostra come i signori democratici sieno caritatevoli con quello degli altri.

Sotto il titolo un *gentile pensiero* il *Secolo* scrive: « L'on. Mussi ha destinato — sulla somma di diecimila lire per spese di rappresentanza inerenti all'ufficio di primo magistrato di Milano — lire cinquecento al futuro Sanatorio per tubercolosi poveri, lire cinquecento a favore della refezione scolastica ed altra somma per la nuova associazione fra i Comuni. »

Si fa presto ad essere splendidi con i soldi del Comune.

Libera Chiesa in libero Stato

Si ha da Roma: Leggete e vedete quale sia la libertà lasciata ai cattolici a Roma, sede del cattolicesimo.

I pellegrini polacchi hanno proseguito negli scorsi giorni la visita alle Basiliche con pietà non comune e somma edificazione dei fedeli romani. Alcuni di essi vollero fare scaldi il lungo tragitto, e per tutti fu di grande privazione il non cantare gli inni religiosi che fanno parte integrante delle loro devote pratiche. Ma è bene su questo proposito conoscere come il giorno del loro arrivo, l'eco appunto di questi canti religiosi durante il percorso dalla stazione a San Pietro, allarmò il Prefetto di Roma, che li udì personalmente, e che immediatamente ne prevenne la Questura, perchè li impedisse. I primi passi però fatti dalla Ispezione di Borro non approdarono, avendo alcuni dei più influenti pellegrini minacciato di reclamare in favore della libertà delle pacifiche manifestazioni religiose nella capitale del cattolicesimo, presso i rispettivi rappresentanti esteri.

Essendosi però, in seguito, dalla questura officiata l'autorità ecclesiastica di Roma, i capi religiosi del pellegrinaggio, a rimuovere ulteriori cause di doglianze, pregarono a desistere da quella estrinsecazione di fede i loro dipendenti; e questi immediatamente deferirono all'esorazione mostrandosi così altrettanto ferventi quanto obbedienti cattolici.

Fu questa l'occasione in cui il defunto direttore della *Tribuna*, Attilio Luzzatto, chiamò i polacchi « quattro pidocchiosi » offendendo in tal modo il sentimento nazionale d'una forte per quanto disgraziata nazione, mancando ai più elementari principii di ospitalità e facendo sentire il suo giudaico dispetto verso i pellegrinaggi cattolici!

Notizie Vaticane

Il nuovo Card. Vicario. — Il Papa ricevette stamani il nuovo Cardinal Vicario Eminentissimo Respighi.

Mons. Sabatucci nell'Argentina. — Un dispaccio da Buenos Ayres annunzia che domenica, 13 corr. giunse in quella città a bordo del piroscafo *Duca di Galliera* l'interunzio pontificio mons. Sabatucci. Al ricevimento di mons. Sabatucci, si trovarono le autorità civili e militari, la curia, molte notabilità politiche e grande folla. Il ricevimento fu entusiastico e l'interunzio fu accompagnato alla cattedrale dalla folla acclamante.

Pellegrinaggio di giovinetti studenti francesi. — Il Comitato generale dell'Associazione cattolica della Gioventù sta organizzando per la fine di settembre un grande pellegrinaggio a Roma della scolarità francese per il Giubileo. Si è pensato che molti alunni delle scuole secondarie ed universitarie e molti alunni di collegi convinti coi loro professori sarebbero ben lieti di riunirsi in pellegrinaggio nel mese di settembre, essendo loro impossibile di prendere parte al pellegrinaggio nazionale che ha luogo in questo mese.

Notizie Estere

Ciò che telegrafa Buller. — Londra, 15 Buller telegrafa: « Il generale

Dundonald respinse stamani la retroguardia nemica sopra Zurlinden, ove ritrovò il grosso delle truppe federali. Dundee venne occupata oggi. 2500 cavalieri federali partirono ieri per Glencoe. I Cafri assoldati dai Boeri marciarono sopra Laings Vek. Quasi tutte le case di Dundee furono distrutte dai Boeri che evacuarono ieri precipitosi a Helpmakar. Le nostre perdite sono leggieri ».

Insurrezione smentita. — Londra, 15. — Il console generale di Colombia smentisce che gli insorti occupino Cartagena e Barranquilla.

Gravi inondazioni in Russia. — Kiev, 15. — Il Dnieper ha inondato la parte bassa della città di Ekaterinoslaw. La comunicazione non è possibile che mediante canotti. Parecchie case sono crollate, e otto persone furono trovate sotto le macerie. Inondazioni sono pure segnalate in parecchi villaggi lungo il Dnieper, con danni alle proprietà, e con vittime umane.

Le tragedie della pazzia. — Pietroburgo, 15. — Un giornale della regione d'Azoff narra il seguente caso di suicidio straordinario dovuto al fanatismo religioso: Un contadino del villaggio di Borissoff, distretto di Catharinoslaw, certo Ababenko, uomo di cinquantadue anni, aveva deciso di espriare i propri peccati. Perciò infisse fortemente un grosso palo in terra, lo circondò di legna ben secca, si legò strettamente al palo, e, non lasciandosi libero che il braccio destro, dette fuoco al rogo. La sua famiglia, vedendo le fiamme, accorse per liberarlo; ma il disgraziato era già in agonia. Fu trasportato all'ospedale, dove, prima di morire, ebbe il tempo di dichiarare che aveva voluto scontare i suoi peccati, provando l'inferno in vita!

Freddo invernale. — Berlino, 15. — A Chemnitz, la notte scorsa nevicò fortemente: a Lipsia, stamani, malgrado la temperatura a due gradi sopra zero, nevicava pure. A Posen la temperatura scese a zero.

Un rifiuto di Francesco Giuseppe. — Vienna, 15. — L'imperatore ha definitivamente rifiutato il proprio consenso al matrimonio morganatico dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria-Este colla contessa Chottek.

Il terrore al Bosforo. — Costantinopoli, 15. — Dopo il tentativo di avvelenamento del sultano, questi è diventato estremamente sospettoso. Non mangia che cibi preparati alla sua presenza. Il terrore regna a Yildiz-Kiosk, dove basta un solo sospetto per venire immediatamente strozzato. Molti eunuchi e servi vennero giustiziati. Le fughe all'estero di alti funzionari continuano.

Contro i socialisti in Russia. — Pietroburgo, 15. — Il viaggio dello czar a Mosca e il suo manifesto annunciate di voler continuare la politica del padre, è stato il segnale di un nuovo indirizzo reazionario della politica del governo russo. Il partito dell'alta nobiltà « vecchia russa » ha preso il sopravvento e il popolo lo sentirà pesare sovra di sé. La nuova politica è stata inaugurata da persecuzioni contro i socialisti. In tutti i distretti industriali, si sono fatti e si continuano a fare arresti in massa di socialisti, che vengono mandati a centinaia nell'estrema Siberia in esilio, oppure nelle miniere dove lavorano i forzati. Specialmente a Varsavia, a Lodz, a Mosca, a Pietroburgo e a Odessa la polizia inferisce crudelmente. Quattordici capi socialisti, studenti, professori, medici, avvocati e due signore sono stati condannati ai lavori forzati in vita.

Sciopero di italiani in Svizzera. — Berna, 15. — Quattrocento operai italiani che lavorano nel tunnel di Pondrich, si sono messi in sciopero chiedendo un aumento di salario. Si mandarono sul luogo dei rinforzi di polizia.

Notizie Italiane

L'Esposizione di pittura lombarda. — Milano, 15. — Alle ore 14 si è inaugurata nelle sale della « Permanente » l'Esposizione di pittura lombarda del secolo decimonono in presenza delle autorità, notabilità, signore e invitati.

La fine orribile di una signora inglese. — Torino, 15. — Da Pellanzza è giunta oggi una tristissima notizia,

Era colà scesa alla « Villa Maggiore » la signora inglese Lucy Clark per passare un mese in villeggiatura. Affacciandosi al *Hyf* forse colta da capogiro cadde dentro, andando a spaccarsi il cervello sul suolo della cucina.

Dimostrazione antimunicipale. — Girgenti, 15. — In causa della deficienza dell'acqua 500 popolani di Porto Empedocle riunitisi in piazza, mossero contro il Municipio, gridando: Vogliamo acqua, abbasso il Municipio! e devastando lungo il cammino i locali del circolo locale. Il pronto intervento della truppa scongiurò maggiori conseguenze. Un tentativo di resistenza, accompagnato da qualche sasso, fu facilmente vinto. Si eseguirono squilli e la folla si sciolse. Si operarono alcuni arresti dei supposti promotori della dimostrazione.

Trentatré annegati nel lago Vico. — Roma, 15. — Sul lago Vico esiste una chiesa di Santa Lucia, ove si usa fare delle feste il giorno 14 di maggio. Vi accorrono in quel giorno molti devoti dai vicini paesi. Ieri alcune barche, cariche di uomini e donne, si capovolsero a trecento metri dall'approdo. Le persone annegate sommano a trentatré. Capovolta una barca, su cui erano molti passeggeri, accorse in suo soccorso un'altra, ma anch'essa si capovolsse fra il generale recapriccio. Non fu ancora possibile pescare tutti i cadaveri e si chiese all'uopo al Ministero della marina l'invio di palombari. Il Ministero li spedì oggi stesso. Il lago Vico è in quel di Frosinone a quattro chilometri a nord da Alatri; prende il nome da una borgata di 3500 abitanti che sorge sulla riva orientale di esso.

La partenza dei reali da Napoli. — Napoli, 15. — Stamani il re e la regina visitarono l'Esposizione. Il re stamani fece comunicare al sindaco di avere destinate lire centomila a favore dei poveri di Napoli; di *motu proprio* poi distribuiti delle decorazioni al sindaco e ai componenti i Comitati pel Congresso antitubercolare e per l'Esposizione d'igiene. I reali partirono alle ore 4.30 pm. con treno speciale, in forma privata, cioè saltati soltanto dalle principali autorità. Oggi alle ore 5 pm. cominciò il corso di gala in via Caracciolo.

La fine di un giornale moderato. — Vicenza, 15. — Il giornale quotidiano moderato *Provincia di Vicenza*, che conta oltre venti anni d'età, causa dissesti finanziari, cesserà tra quindici giorni le sue pubblicazioni. Il gruppo conservatore capitanato da Antonio Fogazzaro tenta di costituire una nuova associazione per fondare un altro giornale continuatore del morituro.

Scoperta di falsi monetari. — Catanzaro, 15. — In Curinga circolavano da qualche tempo delle monete da una lira d'alluminio imitatissime; suono, peso, colore delle vere monete d'argento. Ma l'altro giorno comparve anche qualche biglietto di Stato da dieci lire. Il comandante quella stazione dei carabinieri, coadiuvato da una guardia e da due carabinieri chiamati apposta da Filadelfia, piantarono qualche casa sospetta e i negozi rispettivi. Dalla perquisizione risultò che presso il commesso daziario Antonio Panzarella trovarono L. 230 in biglietti da L. 10 falsi; il Panzarella era assente; trassero in arresto la moglie a cui trovarono indosso tra la camicia e le spalle altri dieci biglietti falsi. Intanto i parenti corsero ad avvertir fuori il Panzarella, che prese il volo. In un fascio di legna nella stalla trovarono anche altri simili biglietti. Nella casa trovarono una corrispondenza fra costui ed un negoziante di Messina, dove in linguaggio convenzionale e cifrato si parlava dello spaccio delle monete. Era il negoziante siciliano che forniva al Panzarella le lire e biglietti falsi.

Una morte orribile. — Potenza, 15. — In Moliterno, il contadino Murno Francesco, per ingrassare il proprio terreno lo cospargesse di foglie di castagno e vi dette il fuoco. Non seppe però garantire la sua persona e le fiamme lo invasero bruciandogli gli abiti ed arrecandogli scottature gravissime, in seguito alle quali l'infelice fra orribili sofferenze, cessò di vivere.

Al Consiglio comunale di Torino. — Torino, 15. — Venerdì il Consiglio comunale di Torino, dopo animatissima discussione ha approvato con voti 25

contro 23 il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere barone Ricci des Ferros, cattolico: « Il Consiglio delibera che nei capitoli d'appalto e possibilmente delle concessioni dei servizi pubblici siano poste quelle clausole sociali che tutelino la giusta libertà ed incolumità dei lavoratori, garantendo loro più specialmente, e sempre, il riposo festivo, un equo *minimum* del salario, ed un equo *maximum* delle ore di lavoro, valendosi all'uopo per precisarne le norme di commissioni miste e dei suggerimenti di persone tecniche competenti. » Votarono in favore tutti i consiglieri socialisti e contro il Sindaco e la Giunta, ad eccezione dell'assessore all'igiene dott. cav. Vandoni, cattolico.

Dalla Provincia

Gemona

La conferenza di Mons. Scotton. — Possiamo augurarci che la conferenza sulla necessità di fondare stazioni di spari grandinifughi, tenuta oggi nella sala del Consiglio da Mons. Gottardo Scotton espressamente invitato dal nostro on. Municipio, non resterà lettera morta.

La sala era piena zeppa di uditori. L'illustre conferenziere parlò per un'ora e mezza, in mezzo agli applausi e alle approvazioni, mostrando competenza profonda in argomento, e svolgendo la sua tesi con parola piena, popolare, brillante e persuasissima.

L'illustre Monsignore notò Gemona come posizione estremamente bersagliata dalla grandine, trovandosi all'imboccatura della vallata tutta chiusa a nord ed ai fianchi da alte montagne che addensano i temporali sopra i luoghi sottostanti. Dice che per queste posizioni occorrerebbero stazioni di spari più spesse e che sarebbe una gran fortuna e un maggior risparmio per Gemona se i paesi circovicini adottassero i cannoni.

L'on. Municipio che ha invitato il conferenziere, certamente si darà le mani attorne perchè le parole di Monsignore abbia il desiderato effetto, quello cioè di vedere quanto prima anche da noi l'impianto di qualche stazione di spari.

Pontebba

Stazione ferroviaria. — Finalmente si è dato mano al lavoro per la costruzione ferroviaria. Se Dio vuole col tempo i passeggeri vedranno un edificio e non lo sconcio casotto che per tanti anni ha deturpato questa porta d'Italia.

Pordenone

Morte improvvisa. — Stanotte all'albergo « della ferrata » dove era alloggiato moriva quasi d'improvviso il notaio Comuzzi Dr. Luigi. Dalla vostra città venne qui, da dove sarebbe andato presto a Polcenigo.

Palmanova

Corse velocipedistiche. — Il tre giugno p. v. avrà luogo una corsa di velocipedi da qui a Montegliano e ritorno con premi in denaro e medaglie.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 17 — s. Massima v. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 17 — Saclè.

Cose Comunali

Il Consiglio comunale nella seduta del 18 si occuperà di importanti oggetti. Dopo alcune ratifiche tratterà di un convegno modulato col sig. Lesckovic per coprire la roggia che sta di fronte al piazzale della stazione ferroviaria allargandone così il viale. Dalla relazione appare ovvia la concessione da parte del Consiglio. Ma quando si parla di copertura di roggia a noi viene spontanea una domanda: non sarebbero altre arterie della città che avrebbero necessità assoluta di veder coperta la roggia che loro scorre accanto? V'ha poi la delibera sulla domanda avanzata dalla Ditta G. Muzzatti e Magistris per affrancare il canone del salco nel Canale Ledra-Tagliamento

sito in Baldasseria, verso l'esborso di lire 6600.

La Giunta poi chiederà che il Sindaco venga autorizzato di stare in giudizio contro l'amministrazione delle Finanze dello Stato per riforma delle decisioni della Commissione centrale sulle imposte sul reddito dell'acquedotto.

Indi tratterà il Consiglio del legato Teppo per sistemare con permuta di terreni in Gradisca Imperiale ed in comune di Gonars in quella una tenuta del legato stesso, in questo paese per poter erigere un edificio scolastico comunale, che sarebbe eretto a spese della signora Livia Fabris vedova Campiutti.

Dopo la relazione sul completamento della Commissione revisoria dei conti comunali del 1899 si tratterà in due distinti oggetti del Castello, divenuto ormai in possesso, per uso perpetuo, del Comune. Anzitutto tratterà dei dipinti e del soffitto del salone, opera che si limiterebbe ora al riordino ed alle riparezioni di ventuno dipinti in tela ed in tavola di due iscrizioni e di quattro stemmi il tutto nel soffitto del salone, con una spesa totale preventivata di lire quattro mila.

Poi si parlerà del cornicione. E' questione di sicurezza e di stabilità, impegno ormai assunto e che deve avverrarsi entro sei anni a cominciare dal 1900. La spesa complessiva fu contrattualmente ritenuta in lire 42 mila, cui aggiunte lire 12,000 per ristaurare ai dipinti e cornici del salone si arriva al totale di lire 54 mila di cui il Ministero della Pubblica Istruzione si obbligò a pagare lire 18 mila in sei esercizi in ragione di lire 3 mila all'anno. Devono avere la precedenza le opere più urgenti per la stabilità dell'edificio e per la sicurezza personale che porta la spesa complessiva di lire 12 mila, di cui lire 5 mila sarebbero segnate nel bilancio 1900, il resto a carico del bilancio 1901.

Verrà poi in discussione il concorso per un progetto dell'edificio scolastico per le scuole elementari da costruirsi sulla Braida ex Còdroipo di via Gorgi ed indipendentemente dalla chiesta concessione di prestito a favore, sulla quale non si può al momento fare veruna fidanza. Dato per eseguito il prolungamento di via Savorgnana, l'edificio si costruirebbe su una sola linea parallela all'andamento della strada. Sarebbe in due riparti (maschile e femminile) con dieci aule ciascuno distribuite su due piani. La spesa preventivata è di lire 300 mila. La Giunta dimostra l'urgenza di questo fabbricato. Le aule esistenti non fanno più al bisogno di fronte al numero degli alunni, i quali sono arrivati a 2130 quali iscritti mentre nell'anno 1879 80 erano appena 1439.

Tratterà poi di fissare lo stipendio per il direttore dell'ufficio del gaz, che verrà nominato in seduta privata. Verranno quindi messi in discussione i proposti aumenti ai salariati comunali. Queste proposte sono encomiabili specialmente per quanto riguarda i poveri spazzini che trainano una vita veramente compassionevole.

Su altre categorie diremo, col tempo, perchè viene notato che colla consuetudine verranno ad essere pagate delle quote sinecure. Non si vedono poi compresi i purtroppo indispensabili becchini, ma forse per questi verrà provveduto nell'attuazione del progetto della municipalizzazione delle pompe funebri.

Tratterà poi della refezione scolastica, di cui parleremo altra volta, e poi il Consiglio terrà seduta privata.

Il terzo pellegrinaggio Slesiano. — Questa mattina alle 9.15, con treno speciale, è passato per la nostra stazione il terzo pellegrinaggio Slesiano, della Diocesi di Breslavia, composto di 519 persone tutte viaggianti in seconda classe. Durante i 14 minuti di fermata a tutti i pellegrini venne servita dal Restaurant Burghart la colazione consistente in arrosto, salumi, formaggio, frutta e vino.

A Gemona i pellegrini furono incontrati dal cav. Ugo Loschi rappresentante il Comitato internazionale dei pellegrinaggi. Questo pellegrinaggio, come gli altri due, fu organizzato ed è diretto dalla agenzia di viaggio Bisolf e Comp. di Breslavia.

Al « Friuli ». — L'art. 186 esiste e il Friuli non lo nega. Con quella osservazione di prelati ecc. ecc. non

sappiamo davvero che cosa voglia concludere e lo preghiamo quindi innanzi a scrivere per noi — povera gente — periodi più chiari e meno ostrogoti. Riguardo poi alla domanda che ci fa per sapere il perchè la polizia di Piacenza non denunciò il Miraglia alla magistratura essendo contravvenuto all'art. 186, preghiamo il Friuli a rivolgere la sua domanda alla polizia di colà.

* Il Friuli insiste nel dire che noi usammo parole vituperose contro un cadavere. Ieri noi lo provocammo a riferirli questi *sogghigni*, a riportarle queste parole vituperose contro un cadavere... ma invano. Egli si contenta di calunniare e passar altre. E questi cotali sono i venuti a dettar legge fra noi friulani, ai quali tutto mancherà, ma non lo spirito sincero e leale!

Querela contro un Luzzatto. — La sponse stamattina il cav. Ugo Loschi contro il cav. Graziadio Luzzatto pel fatto seguente:

Il Loschi trovavasi iersera circa alle ore 22 davanti all'emporio giornali del sig. Achille Moretti, quando il Luzzatto, passandogli davanti, gli rivolse parole ingiuriose, spuntandogli anche contro. Il movente?

I funerali di Attilio Luzzatto. — Questa mattina col diretto delle 7.43 (40 minuti di ritardo) giunse la salma di Attilio Luzzatto accompagnata dai fratelli.

Alle 9 il corteo si mosse dalla stazione ferroviaria percorrendo il viale della stazione e le vie Aquileia, Posta, Piazza V. E., Cavour e Poscolle. Precedeva una compagnia di fanteria con bandiera e musica, tre carri carichi di corone, (fra cui vanno segnalate quelle di Francesco Crispi, e di Costanzo Chauvet) indi la salma sul carro di 1° classe pure coperto di corone, i fratelli, i parenti, i rappresentanti della loggia massonica udinese e la bandiera della lega 20 settembre seguito da cinque o sei soci. Ai lati del carro su cui posava la salma vi erano il prefetto comm. Germonio, il Sindaco, il nuovo direttore del Friuli, il deputato Morpurgo ed altri che non ricordiamo. In tutto una cinquantina di persone. Difanzi al cancello degli uffici della grande velocità dove si fermò il corteo stazionavano un centinaio di curiosi la maggior parte donne, e impiegati ferroviari.

La loggia di via Paolo Sarpi pensò bene di lasciare il proprio vessillo a casa ed era rappresentata dai F. F. 33: Malossi, Muratti, prof. Fracassetti, medico Marzuttini, prof. Comencini, medico Berglinz, scrivano De Battistig, tipografo Sponghia, inserviente teatrale Nigris che portava anche la bandiera della 20 settembre, unica, il giornalista Maffei segretario della loggia, il segretario della Camera di Commercio Gualtiero Valentini e Luigi Conti.

Fuori porta Poscolle furono pronunciati i soliti discorsi; indi la salma proseguì per il Cimitero dove venne cremata. Non sappiamo se la cremazione contraddica la legge talmudica.

Onore a Falstaff. — Ogni qualvolta oserà rompere il silenzio sepolcrale e, abbandonando certi dannosi riguardi, oserà difendere la nostra piccola patria da quelle importazioni capitateci tra' piedi per impancarsi a maestri di color che sanno. E si accordi pure — anzi è doveroso accordarlo — il fraterno saluto a tutti gli ospiti onesti dei doveri che una ben intesa ospitalità loro impone.

Falstaff sulla Patria d'oggi conferma che due dei giornali cittadini si apprestano a giostre gloriose e dice che « l'un contro l'altro armato » e agli ordini di novellini condottieri, chiamati qui quali capitani di ventura (ovvero scritturati dalle due Effemeridi come usa Bolzico coi tenori e baritoni pel teatro Minerva) niente altro più agognano che di scendere presto in lizza.

Teatro Minerva. — Ieri sera dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso venne rappresentata la vecchia opera *Il Barbiere di Siviglia* dell'immortale Rossini, una delle più fulgide glorie dell'arte musicale italiana. Lo diciamo subito che lo splendido spartito rossiniano ha nei componenti la compagnia lirica *Ottà di Parma* degli eccellenti esecutori. Ma il maggiore successo lo ebbe certamente il basso cav. Alessandro Contini, artista dalla voce poderosissima e bene modulata che insuperabilmente cantò l'aria del

secondo atto « *La calunnia è un venticello* » riscuotendo calorosi ed entusiastici applausi. Bene l'orchestra sotto un'abile direzione.

Discreta la messa in scena. — Questa sera e domani *Barbiere*; sabato *Don Pasquale*.

Bibliografia

La Libreria della Vera Roma di Enrico Filiziani in Roma, ha pubblicato una nuova edizione speciale economica delle *Massime Eterne*, di formato tascabile e legato solidamente, che cede a prezzo di vero favore, come qui sotto, appunto per favorire la diffusione dei buoni libri in mezzo al popolo, specialmente delle classi rurali. Impossibile prendere a prezzo più eccezionale le note *Massime Eterne*. Se ne approfittino, segnatamente i Reverendi Parroci, e coloro che intendono fare un gran bene colla diffusione della stampa cattolica.

MASSIME ETERNE

Nuovissima edizione Filiziani delle *Massime Eterne* di S. Alfonso Maria de' Liguori, con l'apparecchio alla Confessione e Comunione, Dottrina Cristiana del Card. Bellarmino, e vari altri esercizi di Cristiana Pietà: Volumetto ben legato in tutta tela inglese con impressioni a secco taglio rosso di pag. 240. — Una Copia L. 0.30, — Cinquanta Copie L. 11.50 — Cento Copie L. 20 (Franco di Porto).

Dirigere Cartoline-Vaglia: Libreria E. Filiziani — Roma.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 15. (Lucano). — Il *finimondo alla Camera*. — Non vi so dire quello che dovetti fare per entrare oggi nella nuova *aula* per assistere alla prima seduta del Parlamento. La novità della *aula* e il sapere che entro oggi si sarebbe ricominciato l'ostrosionismo sulla verifica del numero legale, fecero sì che Montecitorio era addirittura assediato da postulanti. L'aula presentava un aspetto imponente. Erano presenti circa 350 deputati. L'estrema sinistra domandò subito che le sedute abbiano a farsi col regolamento primitivo: domanda che si verificò il numero legale. Questa verifica era stata tolta dal nuovo regolamento votato nel memorandum 3 aprile; perciò Colombo si rifiutò di procedere alla verifica. Tale fatto indicava che il presidente riteneva il nuovo regolamento come norma per le sedute. E allora cominciò un baccano d'inferno. Urla, grida, imprecazioni, un pestar di piedi, uno sbatter di tavolette e da ultimo il coro... l'inno dei lavoratori intonato a piene canne dall'estrema sinistra. Erano voci roche, disaccorde, stridule ed ebbi l'idea d'esser capitato a un *can-can* di Parigi. La seduta fu sospesa; quindi ripresa. Colombo insiste nel dire che col nuovo regolamento non può ammettere la domanda di verifica. E allora... come sopra. Così la seduta si sciolse, mentre l'estrema urlava l'inno di Garibaldi alternato all'inno dei lavoratori.

Un capo ameno. — Vista la tendenza alla musica che hanno dimostrato quest'oggi i deputati, l'on. Bacelli ha invitato il maestro Mascagni a venire a Roma per assumere l'insegnamento del canto a Montecitorio. Così il Parlamento che prima s'era mutato in Ciarlimento, poi in Urlamento, ora si cambierebbe in Cantamento. Base per le nuove elezioni politiche deve essere l'organo vocale dei candidati.

Ciò che dicono i giornali. — L'Italia dice che i fatti odierni avvenuti alla Camera portano inevitabilmente alle elezioni generali. Il *Corriere d'Italia* si domanda se le elezioni generali saranno un rimedio o una dilazione. La *Tribuna* si domanda se veramente si vuol ricorrere alle elezioni generali e dice che esse non risolveranno nulla. L'*Avanti* dice che dopo l'odierna seduta i termini del problema sono siffatti: o con la libertà oppure con la reazione. Il *Fanfulla* dice essere insistente la voce della pubblicazione del decreto che proroga la Camera; questo decreto precluderebbe quello dello scioglimento. Le elezioni si farebbero il 10 giugno e il 17 i ballottaggi. La nuova Camera sarebbe convocata per il 22.

Il Consiglio di ministri. — Dopo la seduta della Camera i ministri si riunirono a palazzo Braschi per esaminare la situazione. Decisero che il presidente del Consiglio si recasse alla stazione ad incontrare il Re ed informarlo della situazione. Domattina alle ore 11 è convocato il Consiglio per decidere. Due sono le correnti che prevalgono

nel gabinetto: gli uni vogliono le elezioni generali subito, altri intendono di applicare il regolamento in tutto il suo rigore procedendo nella discussione dei progetti.

Al Senato. — Venne approvato il progetto legge sul credito comunale e provinciale.

Protezionismo tedesco. — L'appetito viene mangiando. I protezionisti tedeschi, non paghi di volere elevato il dazio d'entrata sui prodotti dell'industria salumiera e sui vini, vogliono un aumento di dazio, cioè 15 marchi al quintale, sulle frutta da tavola. Superfluo l'aggiungere che tutto questo sarebbe a pregiudizio principalmente delle esportazioni dell'Italia. Ah! non si è alleati per nulla!

La riforma della giuria. — La commissione incaricata della riforma del codice di procedura penale, nell'ultima riunione ha ultimato lo studio del tema riguardante i giudizi avanti i giurati. Furono proposte varie modificazioni di cui la principale è quella con la quale la Corte, il pubblico ministero ed i rappresentanti della parte civile e della difesa assisteranno a tutte le operazioni dei giurati, che questi faranno nella camera delle deliberazioni.

Il « fallimento » dell'anno santo. — Mandano da Roma all'anticlericale *Resto del Carlino*: E' impossibile dare un'idea anche approssimativa del movimento di Roma, dove trovansi oltre centomila forestieri, pellegrini compresi. Il caldo però comincia a farsi sentire. Domani sono attesi altri 14 mila pellegrini. Il *New York Herald* di Parigi ha una corrispondenza da Roma intitolata « il trionfo del Vaticano », in cui annuncia, che nel solo maggio passeranno da Roma non meno di 300 mila pellegrini, e trova che, dati i tempi, è questo un vero trionfo. Trova pure caratteristica e providenziale la sanità del Pontefice, che non mai si conservò vigoroso come ora, si da poter benedire di persona e immensa affluenza di persone di ogni parte del mondo.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Il decreto che proroga la Camera
ROMA, 16. — Con decreto reale in data d'oggi è prorogata l'attuale sessione legislativa.

La guerra anglo-transvaaliana
Mafeking ha capitolato
Londra, 16. — Il *Daily mail* ha da Lourenco Marques, 15: Bollettini pubblicati a Pretoria annunciano che Mafeking capitò ai boeri domenica mattina, Badenpowel con 900 uomini venne fatto prigioniero.

Dove si concentrerebbero i boeri
Londra, 16. — Secondo alcuni giornali i boeri decisero di organizzare la loro resistenza a Harrismith ed a Elandsfontein.

Buller continua la marcia
Londra, 16. — Buller telegrafa che occupò ieri Glenese. (Così egli viene a trovarsi al confine del Transvaal).

La conquista di Buller
Londra, 16. — Buller ha occupato Dundee.

La missione boera a Nuova York
Nuova York, 15 (P.). — Questa mattina giunse nel nostro posto il piroscafo *Maasdam* avente a bordo i membri della missione boera. I giornali augurano alla missione buona riuscita nel tentativo di indurre l'America ad intervenire nel conflitto anglo-boero. La commissione fu accolta con entusiasmo.

Un piccolo incendio
Parigi, 16. — Nel palazzo dell'elettricità all'esposizione si è manifestato il principio d'un incendio che fu subito spento.

Il re per i poveri
Napoli, 15. — Il re ha elargito ai poveri centomila lire. I sovrani partirono alle 19.30 arrivando a Roma alle 21.35, dove solo Pelloux li attendeva.

La peste
Melbourne, 15 (P.). — A Brisbane si sono verificati 4 nuovi casi di pe-

ste. A Sidney il numero complessivo dei casi ascende a 227 dei quali 74 seguiti da decesso.

I conti Lonyay

Vienna, 16 (P.). — Il conte e la contessa (arciduchessa Stefania) Lonyay sono giunti ieri a Salisburgo ove passeranno l'estate. Più tardi e per breve tempo si recheranno in Ungheria nel castello del conte. Essi vivono ritiratissimi e senza gran lusso.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 maggio 1900

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 94.80
Italiana Italia	L. 100.85
Extérieur 4 ^o oro	fr. 72.65
AZIONI	
Meridionali	L. 735.—
Mediterranee	> 545.—
Banca d'Italia	> 871.—
Edison	> 407.—
Costruzioni Venete	> 82.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.45
Sterline	> 26.81
Marchi	> 180.65
Corone	> 110.40
Napoleoni	> 21.25

Da vendere

ed anche affittare, con o senza mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principata la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

FRANCESCO COGOLO

Callista Via Grazzano 91 — Udine.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluido rigeneratore* delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

AVVISO

al rispettabile pubblico che col giorno di sabato prossimo sarà riaperta la Trattoria alla Cattolica, con vini friulani, birra e bibite in sorte di prima qualità a prezzi onestissimi.

Il sottoscritto fiducioso di essere onorato di numerosa clientela ne anticipa ringraziamento.

Vincenzo Lucci

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine
Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.
Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute?

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manio N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi

per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lenite dell'apparato respiratorio (Bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 8.57	O. 7.20	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	I. 11.52	M. 13.41	M. 9.25	D. 8.59	M. 9.49	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 14.30	M. 17.56	M. 13.16	M. 13.36	M. 14.20	M. 18.35	M. 17.33
O. 13.27	D. 16.16	M. 20.29	M. 15.45	A. 21.37	M. 22.05		
O. 17.36	O. 19.15						
D. 20.29	K. 22.25						
DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
O. 6.02	O. 6.10	O. 9.11	O. 8.05	N. 6.03	M. 7.05		
D. 7.58	D. 8.28	M. 14.35	M. 13.15	N. 9.12	M. 10.53		
O. 10.35	O. 14.59	O. 16.13	O. 14.40	M. 11.40	M. 12.40		
D. 17.10	O. 16.55	M. 18.45	O. 17.30	N. 16.13	M. 17.15		
O. 17.33	D. 18.39	O. 20.25	O. 17.30	M. 20.20	M. 21.10		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A CASARSA				
O. 5.30	A. 8.25	O. 8.10	O. 8.45				
D. 8.00	M. 9.00	O. 14.11	O. 13.21				
M. 15.42	D. 17.30	O. 18.37	O. 20.45				
O. 17.35	M. 20.45						

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.00
R. A. 11.20	R. A. 12.25
R. A. 14.50	R. A. 15.30
R. A. 17.20	R. A. 18.15

PRACTICUS
(VAPORIZZATORE DA TASCHE)

Questo apparecchio bijon presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cattedure perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda e foggia di orologio. Il Practicus è il più gradito e necessario per passeggeri, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. WIGONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12

Profumeria

BACIO D'AMORE

Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE

«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, per elogiandoci le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avremmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.